

Ricci S.p.A. e il centro GREEN dell'Università Bocconi di Milano

Autori: Edoardo Croci, Tania Molteni (GREEN Università Bocconi), Silvia Ricci (Ricci S.p.A.)

1. L'economia circolare – driver per la ripartenza economica

Il concetto di economia circolare si è affermato da tempo come approccio alternativo all'economia lineare, i cui modelli di produzione e consumo risultano insostenibili per gli impatti provocati sull'ambiente e sugli equilibri del pianeta. L'economia circolare può essere definita come *«un'economia pensata per potersi rigenerare da sola. In un'economia circolare i flussi di materiali sono di due tipi: quelli **biologici**, in grado di essere reintegrati nella biosfera, e quelli **tecnici**, destinati ad essere rivalorizzati senza entrare nella biosfera»*. L'economia circolare è dunque un sistema in cui tutte le attività, a partire dall'estrazione e dalla produzione, sono organizzate in modo che i rifiuti di qualcuno diventino risorse per qualcun altro o per sé stessi (Ellen Mac Arthur Foundation, 2018).

L'economia circolare prende spunto dalla logica della natura, la quale non crea alcun tipo di rifiuto o spreco. Nel mondo naturale, ogni azione produttiva ne determina altre concatenanti, che svolgono la funzione di input per altri processi. L'economia circolare si ispira a questo modello e ripropone processi "circolari", per l'appunto "chiusi", che siano pensati tali sin dall'inizio. Questi coinvolgono una progettazione integrata del prodotto, un efficace approvvigionamento delle materie prime seconde, un'adeguata trasformazione e processazione delle stesse, volte a minimizzare le emissioni di CO₂ e di altri inquinanti, un'attenta cura del design, delle fasi di assemblaggio e logistica. Tali procedure trovano compimento nella fase finale del ciclo di vita del prodotto, il quale si trova a far parte di un ciclo successivo di recupero, trasformazione e rigenerazione.

L'economia circolare rappresenta uno dei pilastri cardine delle politiche di green economy dell'Unione Europea, che vede nella transizione verso modelli circolari un'opportunità per rendere il sistema economico più sostenibile, per favorire l'imprenditorialità e la creazione di nuove imprese. Il primo Piano d'Azione per l'Economia Circolare fu adottato dalla Commissione europea nel 2015, e comprendeva 54 misure riferibili all'intero ciclo - dalla produzione e consumo alla gestione dei rifiuti e al mercato delle materie prime seconde - ed una proposta legislativa rivista sui rifiuti. A marzo 2020 è stato adottato un nuovo Piano d'Azione per l'Economia Circolare, che attribuisce particolare rilevanza ai prodotti sostenibili e alle catene di valore di alcuni settori con un elevato potenziale di circolarità. L'economia circolare è inoltre uno degli approcci strategici del Green Deal europeo, presentato a dicembre 2019, e del suo piano d'azione per rendere l'Unione Europea neutra dal punto di vista climatico entro il 2050 e per dissociare la crescita economica dall'uso delle risorse. L'economia circolare rientra anche nelle priorità definite dalla Commissione Europea per i piani di ripresa e resilienza dalla pandemia da Covid-19 che gli Stati Membri devono presentare entro aprile 2021 per accedere allo strumento "Next Generation EU". Almeno il 37% della dotazione di ciascun piano dovrà sostenere la transizione verde.

2. L'impatto ambientale del settore delle costruzioni

Ricci S.p.A.

Capitale sociale 1.605.000 € i.v.
P.Iva 01777861004 CF 07442170580

Sede Legale Roma

Via Sabotino 45 - Roma, 00195
www.riccispa.it

Sede Amministrativa e Operativa Roma

Via Maremmana III 11/A - San Cesareo, Roma, 00030
Tel +39 06 95 59 59 1

Sede Operativa Milano

Via Leopardi 1 - Milano, 20123
Tel +39 02 48 10 10 04

L'edilizia rappresenta uno dei settori chiave per l'attuazione di questa transizione. Gli edifici sono responsabili di circa il 40% del consumo energetico e del 36% delle emissioni di CO₂ nell'UE (Tsemekidi-Tzeiranaki et al., 2018). Inoltre, il settore delle costruzioni è responsabile di circa la metà della domanda di estrazione di materiali e del 35% della produzione totale di rifiuti nell'UE (Eurostat, 2016). La legislazione europea in materia di rifiuti fissa degli obiettivi per la preparazione, il riutilizzo, il riciclaggio e altri tipi di recupero di materiale, che per i rifiuti da costruzione e demolizione sono fissati al 70% in peso entro il 2020 (Direttiva 2008/98/CE). L'edilizia è riconosciuta dal Piano d'Azione UE per l'economia circolare tra i settori ad elevato potenziale di circolarità. Per il settore sono previste misure volte ad aumentare la sostenibilità dei prodotti attraverso i) la revisione del regolamento sui prodotti da costruzione; ii) l'istituzione di registri digitali degli edifici; iii) la revisione degli obiettivi di recupero dei materiali definiti nella legislazione dell'UE per i rifiuti da costruzione e demolizione e le relative frazioni di materiale specifico. A queste si aggiungono numerose altre misure, finalizzate a incrementare l'efficienza energetica del patrimonio costruito esistente, come l'"Ondata per le ristrutturazioni" lanciata a ottobre 2020 nell'ambito del Green Deal, che ha l'obiettivo di raddoppiare il tasso di riqualificazione energetica - attualmente all'1% - entro il 2030 (COM(2020) 662 final).

In Italia i rifiuti da costruzione e demolizione rappresentano un flusso rilevante, con 59,8 milioni di tonnellate prodotte nel 2018 considerando i rifiuti speciali non pericolosi, in crescita del 7% rispetto all'anno precedente (ISPRA, 2020). Anche se l'obiettivo del 70% fissato dalle normative europee per il settore risulta superato, vi sono una serie di criticità legate all'effettivo recupero del materiale, all'affidabilità e al monitoraggio dei dati, ad una serie di barriere che frenano una maggiore penetrazione di logiche circolari nel settore.

3. Il centro di ricerca GREEN dell'Università Bocconi e l'applicazione del check-up tool in edilizia – la collaborazione con Ricci S.p.A.

L'Università Bocconi - attraverso il centro di ricerca GREEN e il suo Osservatorio Green Economy (GEO), affronta da tempo il tema dell'economia circolare nel settore delle costruzioni. Nel 2018 è stata condotta nell'ambito di GEO un'indagine sugli approcci all'economia circolare in edilizia, tramite la somministrazione di un questionario a tutte le imprese aderenti al gruppo "Giovani Imprenditori" di Assimpredil ANCE. Per approfondire gli aspetti operativi, l'indagine ha previsto anche di analizzare la realtà e l'esperienza di un'impresa aderente al gruppo Giovani - l'Azienda Ricci S.p.A., sperimentando il check-up tool sviluppato da GEO per la valutazione della circolarità nelle aziende di diversi settori.

Nel 2018 nasce quindi anche la partnership tra Ricci S.p.A. e il centro di ricerca GREEN, al fine di dare concretezza alla sensibilità sui temi della sostenibilità ed economia circolare già presente all'interno dell'azienda. Ricci S.p.A. è attiva da oltre 30 anni nel settore delle costruzioni, e intende intraprendere nuove sfide e sviluppare le sue potenzialità in termini di sostenibilità e circolarità in edilizia.

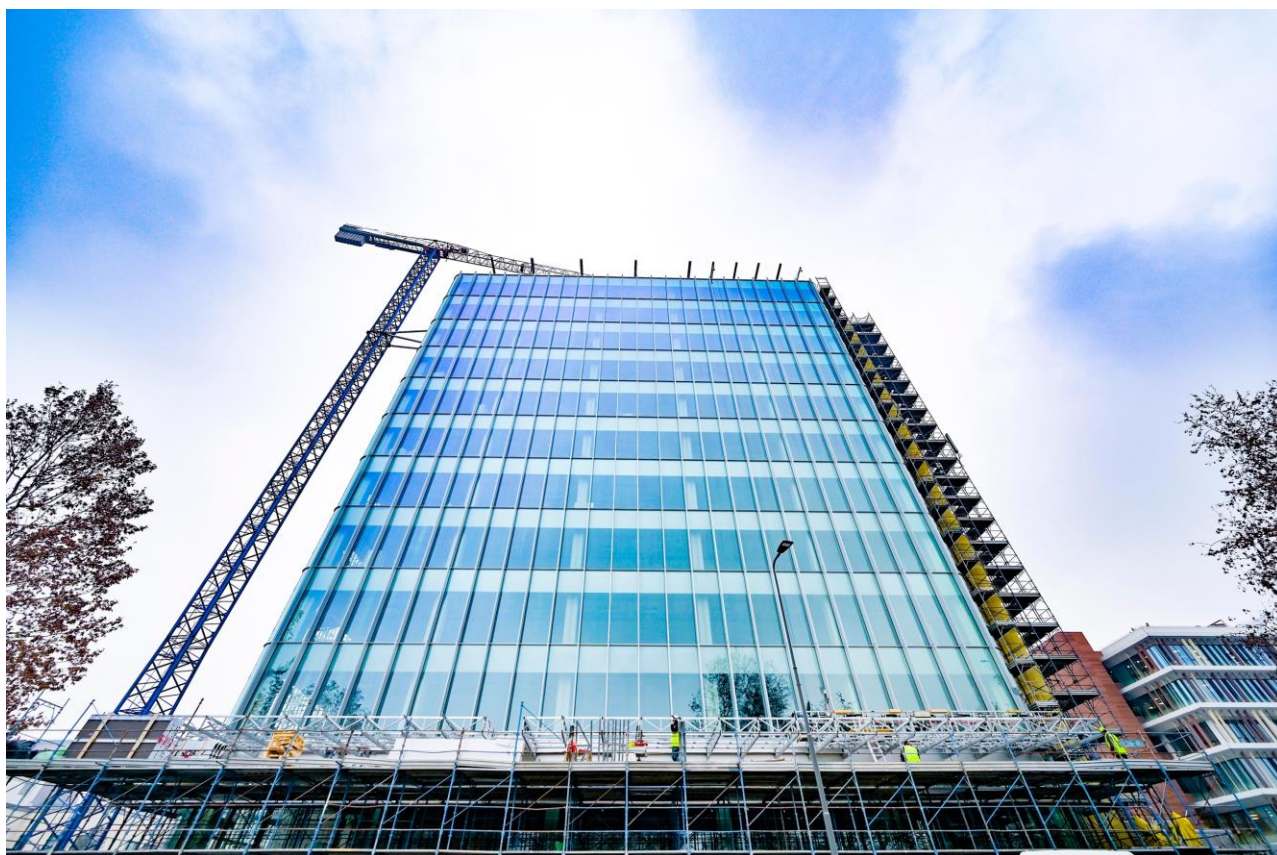
L'applicazione del check-up tool per la circolarità sull'azienda Ricci è stata corredata da una serie di interviste effettuate dai ricercatori GREEN alle diverse funzioni aziendali, con l'obiettivo di analizzare

il grado di risposta dell'azienda in termini di sostenibilità e i rispettivi margini di miglioramento. L'impegno di Ricci S.p.A. è stato sin da subito proattivo nell'accogliere le suggestioni dei ricercatori di GREEN, emerse dai risultati di questa prima fase di analisi. L'intento è stato quello di sensibilizzare tutto l'organico aziendale sull'importanza di integrare la sostenibilità in ogni funzione e decisione, con la consapevolezza di determinare un cambiamento con l'azione operativa quotidiana e l'ambizione di trasformare l'intero processo aziendale.

Il percorso verso la conversione all'economia circolare è ancora molto lungo e necessita di essere adeguatamente pianificato: Ricci S.p.A. con l'ausilio del centro GREEN Bocconi intende andare in questa direzione, svolgendo un approfondimento sull'attività operativa di cantiere nell'ottica di pratiche consapevoli e sostenibili.

4. L'applicazione dell'indicatore 12 degli SDG's internazionali in un cantiere di Ricci S.p.A.

A seguito dell'analisi aziendale sulle performance di sostenibilità interne raggiunte, Ricci ha voluto sperimentare questo processo in un proprio cantiere pilota: la ristrutturazione completa di un immobile di dodici piani a uso uffici sito in Viale Fulvio Testi, Milano per conto di Kryalos SGR S.p.A. L'immobile, dal grande valore architettonico, fa parte di un ambizioso progetto di rigenerazione urbana che coinvolge l'area limitrofa.

**Ricci S.p.A.**

Capitale sociale 1.605.000 € i.v.
P.Iva 01777861004 CF 07442170580

Sede Legale Roma

Via Sabotino 45 - Roma, 00195
www.riccispa.it

Sede Amministrativa e Operativa Roma

Via Maremmana III 11/A - San Cesareo, Roma, 00030
Tel +39 06 95 59 59 1

Sede Operativa Milano

Via Leopardi 1 - Milano, 20123
Tel +39 02 48 10 10 04

Nel 2020, con il suggerimento del centro GREEN, si è deciso di avviare il monitoraggio di alcuni indicatori relativi al Sustainable Development Goal (SDG) 12, “Produzione e consumo responsabili” dell’Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile, adottata nel 2015 dalle Nazioni Unite.

L’analisi è stata facilitata dalle azioni volte all’ottenimento della certificazione di sostenibilità LEED (Leadership in Energy and Environmental Design) nel livello Gold, già intraprese dall’azienda Ricci per questo edificio. LEED è un sistema di rating ambientale volontario largamente diffuso, avente l’obiettivo di ridurre gli impatti ambientali del costruito. Tale certificazione persegue gli obiettivi di sostenibilità riguardanti una nuova concezione di spazi più produttivi e salubri, una progettazione ed una gestione dell’edificio con ridotti impatti sull’ambiente ed un uso più efficiente delle risorse e dell’energia, non solo per gli utenti finali, ma anche durante le fasi di cantiere. Il sistema prevede controlli rigorosi sui materiali utilizzati per l’edificazione, nonché un attento monitoraggio dell’abbattimento dell’inquinamento prodotto dall’attività di cantiere.



L’analisi degli indicatori relativi all’ SDG12 ha avuto l’obiettivo di monitorare i consumi di acqua e di energia elettrica prodotti in cantiere.

Con il prezioso ausilio e supporto di Greenwich S.r.l. per la consulenza della sostenibilità ambientale in fase di costruzione, si è redatto un indice di riferimento del consumo dell’energia elettrica mediante il calcolo di un target mensile, ottenuto ipotizzando l’installazione – per un cantiere di medie dimensioni pari a circa 13.000 mq – di apparecchiature elettriche con assorbimento pari a 60kW di potenza impiegata per 192 ore di funzionamento mensili pari a circa 11520 kWh di consumo target mensile.

Ricci S.p.A.

Capitale sociale 1.605.000 € i.v.
P.Iva 01777861004 CF 07442170580

Sede Legale Roma

Via Sabotino 45 – Roma, 00195
www.riccispa.it

Sede Amministrativa e Operativa Roma

Via Maremmana III 11/A – San Cesareo, Roma, 00030
Tel +39 06 95 59 59 1

Sede Operativa Milano

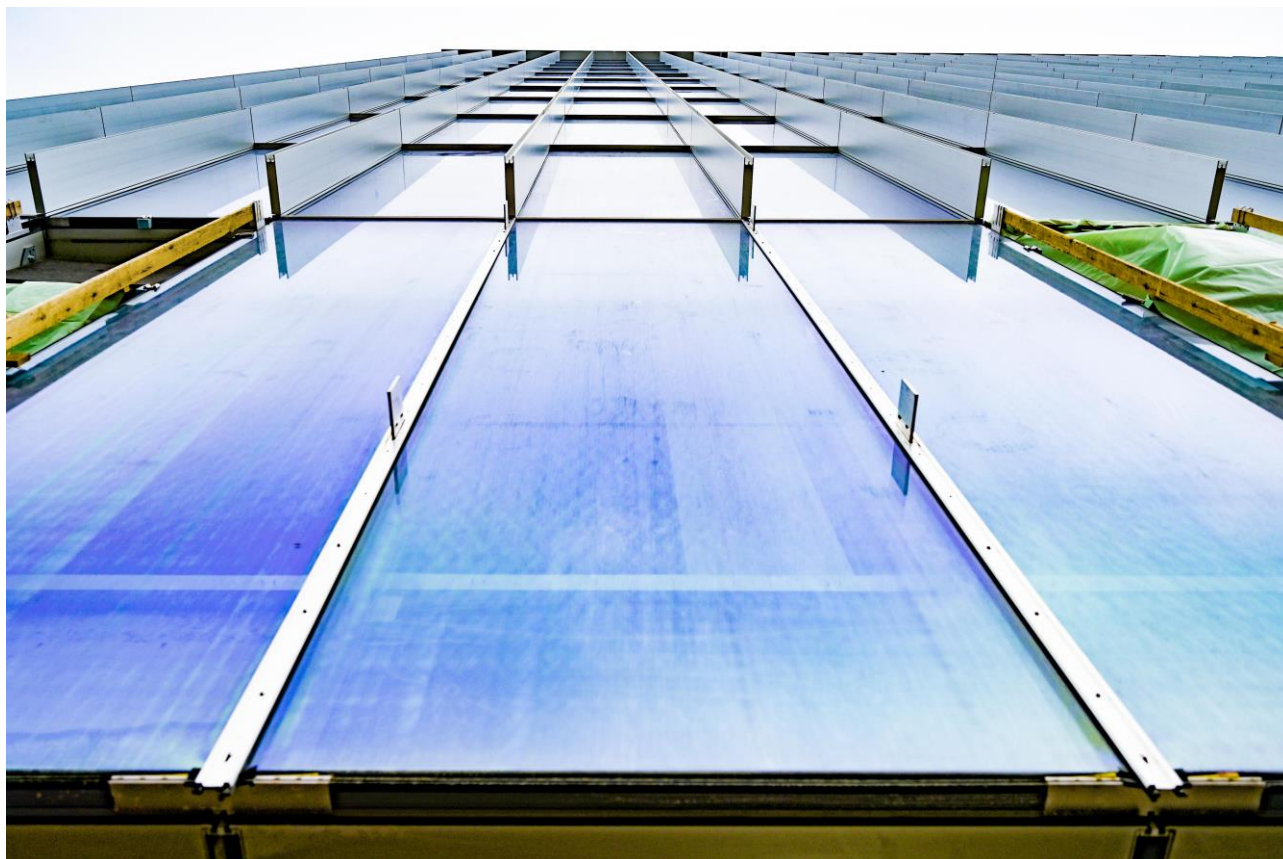
Via Leopardi 1 – Milano, 20123
Tel +39 02 48 10 10 04

Analogamente, per il consumo di acqua è stato stimato un consumo per acqua sanitaria delle maestranze, acqua per lavaggio ruote e mezzi e acqua per lavaggio piste e bagnatura. L'utilizzo dell'acqua per la pulizia dei mezzi è volto a far in modo che il sedime proveniente dal cantiere non circoli esternamente.

I risultati sinora raggiunti rientrano perfettamente nel target prestabilito rispondente, peraltro, alle massicce attività di parziale demolizione e ricostruzione svolte. Il cantiere proseguirà le sue attività fino ad aprile 2021.

Un obiettivo essenziale, a cui Ricci S.p.A. intende progredire sino a raggiungere elevati livelli di performance, è il tasso di riciclo dei rifiuti e sfridi prodotti in cantiere. Attualmente la percentuale di riciclo raggiunto è del 98%. Un ottimo risultato senz'altro, ma che può ancora sensibilmente migliorare nell'ottica della circolarità e della consapevolezza di tutte le fasi di gestione e di recupero del rifiuto.

Il monitoraggio del rifiuto, in questo caso di cantiere, può diventare una condizione abilitante per la creazione di nuove risorse per futuri prodotti.



Ricci S.p.A. ha altresì la prospettiva di aderire, in conformità con la modifica della direttiva 1999/31/CE in materia di discariche di rifiuti COM(2015) 594 secondo cui è programmata la graduale limitazione al 10% entro il 2030 dello smaltimento in discarica dei rifiuti urbani, riferendosi nella fattispecie ai rifiuti di cantiere.

In merito a questo, la collaborazione con il centro GREEN dell'Università Bocconi sarà sinergica e costituirà un volano per mettere in pratica un'azione immediata che ponga Ricci S.p.A. quale "produttore" di materie prime seconde, ottenuta da taluni scarti di cantiere, indirizzati a una rete di consorzi che, direttamente, potranno approvvigionarsi in sito oltrepassando i processi di conferimento a discarica.

In conclusione, la strada per il raggiungimento dell'obiettivo dell'economia circolare in edilizia è ancora lunga, ma sono stati compiuti importanti passi in avanti verso un radicale cambiamento di metodo ed approccio nell'intraprendere l'attività imprenditoriale nel settore delle costruzioni. Vi è la volontà, da parte di Ricci S.p.A di proseguire questa visione con l'affiancamento del centro GREEN dell'Università Bocconi affinché il binomio Università – Impresa possa evolversi in un legame sempre più solido per il compimento di progetti comuni.

Marzo 2021

Ricci S.p.A.

Capitale sociale 1.605.000 € i.v.
P.Iva 01777861004 **CF** 07442170580

Sede Legale Roma

Via Sabotino 45 – Roma, 00195
www.riccispa.it

Sede Amministrativa e Operativa Roma

Via Maremmana III 11/A – San Cesareo, Roma, 00030
Tel +39 06 95 59 59 1

Sede Operativa Milano

Via Leopardi 1 – Milano, 20123
Tel +39 02 48 10 10 04